

SCENA IV.

Achmat e Zelide.

Achm. Bene a ragione si duole,
Rofane è l'amor mio.

Zel. Misera me! Son'io
Tanto dunque da te, crudel, negletta?

Achm. No, t'adoro.

Zel. E Rofane —

Achm. E' l'Idol mio.

Zel. Zelide sventurata!

Achm. (Mi fa pietà.)

Zel. Signore!

Se il tuo cuor non mi dai, passami il
mio.

Achm. Tutto è tuo questo cuor.

Zel. No, tu m'inganni.

Achm. Lo giuro.

Zel. Ebben, se m'ami,
Sol una prova io chiedo
Del tuo verace affetto.

Achm. Parla, tutto farò; te lo prometto.

Zel. Rofane è mia nemica;
Celar il ver non foglio:
Discacciala, Signor — Parla.

Achm. Non voglio

Zel. Ah! ch'io mi sento in petto
Mille furie in un tempo
E mille affanni.

Barba-